

ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.			
DEL			

Al Consigliere regionale
Gianni BessiAlla Presidente
dell'Assemblea Legislativae p.c. Alla Responsabile del Servizio
Affari Generali della Presidenza**Oggetto: Interrogazione n. 6510 del Consigliere regionale Bessi.**

In risposta all'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue.

Innanzitutto, con riferimento al tema della sicurezza e della regolarità delle condizioni di lavoro dei marittimi che vengono spesso utilizzati dagli armatori in mansioni che competerebbero ai lavoratori delle compagnie portuali, questa Regione condanna tali comportamenti ed esprime preoccupazione per il diffondersi di situazioni di irregolarità nei rapporti di lavoro.

Gli interventi ispettivi nel contesto di un porto quale quello di Ravenna necessitano di un reale e costante coordinamento tra gli Enti aventi competenza ispettive in materia, in ragione della complessità dell'apparato normativo di riferimento e dell'eterogeneità delle competenze.

All'Ispettorato Nazionale del Lavoro che svolge, ai sensi del D.Lgs. 149/2015, le attività in precedenza esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL, compete la vigilanza in materia di regolarità del lavoro. All'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale compete la disciplina e la vigilanza sulle operazioni portuali e l'autorizzazione all'esercizio dei servizi portuali, espletati per conto proprio o di terzi (Legge 186/2000).

All'Azienda Usl della Romagna compete (congiuntamente alla Capitaneria del porto di Ravenna e agli Uffici di Sanità marittima) la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili da pesca nazionali (D.Lgs. 271/1999) e congiuntamente all'Autorità portuale (Legge 485/1998 e D.Lgs. 272/1999) la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nell'espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale.

La nostra Regione, per le motivazioni espresse, nella programmazione degli interventi nel porto di Ravenna ha costantemente privilegiato un approccio basato sulla

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP		Classif.						Fasc.	2017	

collaborazione tra gli Enti, diretto a garantire oltre alla sicurezza delle lavorazioni, la qualità del lavoro e il rispetto dei rapporti socioeconomici.

In questo contesto si iscrivono i Protocolli d'intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza nel porto di Ravenna, succedutisi dal 2017 e sottoscritti da Prefettura, Regione, Comune di Ravenna congiuntamente all'Autorità Portuale e Marittima e alle Rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori. Si aggiunge il recente Piano straordinario diretto alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in corso di realizzazione da parte dell'Azienda Usl della Romagna. Il piano, approvato e finanziato con la Dgr. 1762/2017, ha previsto il potenziamento della vigilanza nell'ambito della logistica portuale, della cantieristica navale (in particolare le lavorazioni di carico-scarico merci) e delle costruzioni navali, oltre alla individuazione condivisa di misure tecniche dirette al miglioramento complessivo della sicurezza nelle lavorazioni più critiche. L'attività è esercitata in collaborazione con la Direzione interregionale del lavoro di Venezia e con Inail, ed è programmata nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento della Pubblica Amministrazione (ex art. 7, D.Lgs. 81/2008).

Agli interventi descritti si associano quelli previsti dal Patto per il lavoro del 2015 con le principali componenti economiche, sociali e istituzionali della società regionale, che ha posto al centro dell'azione di governo una nuova generazione di politiche pubbliche finalizzate a coniugare sviluppo, coesione e legalità per riportare l'Emilia-Romagna ad una piena e buona occupazione.

La Giunta regionale, in questo contesto, ha avviato una collaborazione interistituzionale con la Direzione Interregionale del lavoro di Venezia (sulla base di un accordo sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) per rafforzare i controlli sulla regolarità dei rapporti di lavoro, sulla corretta gestione degli istituti di sostegno del reddito e delle transizioni al lavoro. Con l'Accordo preliminare firmato il 28 febbraio 2018 tra il Presidente della Regione ed il Sottosegretario agli Affari regionali, Gianclaudio Bressa, finalizzato al conseguimento di una maggiore autonomia ai sensi dell'art. 116, comma 3 della Costituzione, è prevista l'attribuzione alla Regione della competenza legislativa per l'introduzione e la disciplina di misure complementari di controllo, con particolare riferimento alle materie oggetto di regolazione regionale. In particolare, l'accordo prevede che le funzioni di vigilanza siano esercitate in raccordo con il competente Ispettorato Territoriale del Lavoro.

Si ricorda infine che il tema della sicurezza sul lavoro e della sua regolarità è stato al centro di una riunione straordinaria del Patto per il lavoro con parti sociali e soggetti coinvolti nella vigilanza che si è svolta a Bologna il 29 maggio scorso e che ha visto la partecipazione del Presidente dell'Emilia-Romagna, degli Assessori al Lavoro, alle Politiche per la salute e all'Agricoltura. All'incontro, erano presenti oltre ai firmatari del Patto (sindacati e imprese, enti locali, organizzazioni economiche, università, associazioni del terzo settore) anche il Prefetto di Bologna, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, rappresentanti dell'Ispettorato interregionale del Lavoro di Venezia, dell'INPS e dell'INAIL regionali.

Cordiali saluti.

Sergio Venturi

